

La rivelazione di Renzi: dopo il referendum Mattarella mi chiese di rinviare le dimissioni

Esce oggi, venerdì 3 novembre, il nuovo libro di Bruno Vespa "Soli al comando. Da Stalin a Renzi, da Mussolini a Berlusconi, da Hitler a Grillo. Storia, amori, errori". Mondadori- Rai Eri, 516 pagine, 20 euro. Pubblichiamo una parte del capitolo dedicato a Matteo Renzi e al referendum del 4 dicembre.

L'ANTICIPAZIONE

**VESPA, NEL SUO LIBRO
IN LIBRERIA OGGI,
RICOSTRUISCE I GIORNI
DELL'USCITA
DELL'EX PREMIER
DA PALAZZO CHIGI**

Nell'autunno del 2013 Matteo Renzi non era ancora a palazzo Chigi. Aveva appena vinto le primarie per diventare segretario del Pd e già veniva considerato «un uomo solo al comando». Andai a trovarlo nel suo studio di sindaco di Firenze e glielo dissi. «Lo so» rispose. «È un'accusa che mi fanno e che non mi fa soffrire..... Se vuoi una vita comoda, non fai il capo».

Gli feci anche notare che l'arroganza, in politica, può combinare qualche brutto scherzo. «Il rischio c'è» commentò con la franchezza abituale «perché la tendenza all'arroganza, ammettiamolo, è innata e cerco di combatterla ogni giorno. Devo muovermi lungo il confine sottile tra l'arroganza, che è un difetto, e l'ambizione, che invece deve essere grande, soprattutto nei gio-

vani. Io sono molto ambizioso: voglio cambiare l'Italia».

Capii che il governo Letta non sarebbe durato molto e infatti il 22 febbraio 2014 Renzi entrava a palazzo Chigi. Nell'incontro di palazzo Vecchio gli dissi un'altra cosa... : «Attento, non cada. Perché se cade, quando si rialza, di tutta la folla che la circonda oggi troverà soltanto Luca Lotti e Maria Elena Boschi...».

Riprendiamo quel discorso quattro anni dopo. I mille giorni di palazzo Chigi sono passati da quasi un anno e... Renzi osserva: «Sarebbe ingiusto dire che dopo la caduta ho trovato accanto a me soltanto un paio di persone, perché sono state molte di più. E allora le 26.000 mail di incoraggiamento che, dopo le dimissioni da palazzo Chigi, mi hanno chiesto... di non lasciare questa comunità?».

Eppure la grande fuga c'è stata. «Sì, ma sa chi mi ha abbandonato? I primi che sono tornati dopo la mia vittoria alle primarie del 2017. Mi fa una certa impressione, ma è così...». Domenica 4 dicembre 2016, giorno del referendum costituzionale, Renzi era a Firenze. Il barometro elettorale dava pioggia, non tempesta. «Se avessi perso con qualunque margine, mi sarei dimesso... All'uscita dalla messa mi comunicarono che i primissimi sondaggi riservati ci davano perdenti per 57 a 43 [sarebbe finita 59 a 41] e dissi subito ad Agnese: mandiamo i ragazzi dai nonni e andiamo a Roma. Ero rilassato, ma deciso a mollare».

L'esempio di David Cameron, che si è dimesso dopo il referen-

dum sulla Brexit, l'ha influenzata? «No. Ma io ero deciso non solo a lasciare palazzo Chigi. Volevo dimettermi anche da segretario del Pd e lasciare la politica. Poi Mattarella mi chiese di restare 15 giorni per approvare la legge di bilancio, mi hanno lavorato ai fianchi, sono arrivate le 26.000 mail e allora ho lasciato soltanto palazzo Chigi, deciso a dimettermi dalla segreteria più avanti per ricandidarmi alle primarie. E quando mi sono dimesso da segretario ho ripensato alla vecchia regola dei democristiani (minacciare le dimissioni sempre, non darle mai) e sono ripartito da zero. Sono tornato alla guida del partito dopo che si sono espressi 2 milioni di italiani».

... «Uscire da palazzo Chigi mi è costato molto più di quanto pensassi. Quando nel 2014 andai via da palazzo Vecchio, il trasloco lo fecero fisicamente i ragazzi. Stavolta è stato diverso. In due giorni ho riempito io gli scatoloni. E ho sofferto. Sono intervenuti in tanti perché non mi dimettessi. Io non ho mai preso in considerazione l'ipotesi di restare. E quando il presidente della Repubblica mi ha chiesto di fermarmi per la legge di bilancio, ho messo la fiducia per chiudere prima possibile».

Quindici giorni dopo andò a trovarlo il ministro Graziano Delrio. «"Ti hanno voluto morto" mi disse "perché hai messo sotto stress il sistema." Raccontai l'episodio a tavola. E adesso, quando dico ai ragazzi di studiare mi sento rispondere: "Babbo, non mettere sotto stress il sistema."»

Bruno Vespa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BRUNO
VESPA**
Soli al
comando
Rai Eri
Mondadori
516 pagine,
20 euro

